

MOVIMENTI

→ **Rivoluzione dei gelsomini** Inizia col rogo d'un ragazzo, come quello di Jan Palach nel 1968

→ **Dopo 30 anni** di torpore sociale torna la protesta. Con due elementi trasversali: crisi&Internet

Da Atene a Londra a Tunisi l'indignazione è giovane



Cultura e ribellione Gli studenti italiani che si sono fatti scudo con i libri durante la manifestazione contro i tagli alla scuola nel novembre scorso

Dicembre 2008, in Grecia muore un quindicenne. È l'inizio di un risveglio di rabbia e protesta: «la crisi noi non la paghiamo» è la parola d'ordine qui in Europa. Nel mondo arabo, in più, è lotta per i diritti.

LUCIO SPAZIANTE
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il tema dei giovani affiora in modo sempre più visibile tra i commenti e i resoconti degli ultimi mesi: il loro senso di «vuoto» e il loro «malessere» è stato l'argomento del messaggio di fine anno del Presidente Napolitano, figura istituzionale preferita dai movimenti giovanili. Una questione che riecheggia ben oltre i confini italiani, anzi proprio la sua rilevanza a livello internazionale diventa reale motivo d'interesse. Procedendo a ritroso, la

«rivoluzione dei gelsomini» in Tunisia ha visto il suo innesco nei primi giorni del 2011, dopo il sacrificio di Muhammad Bouazizi, 26 anni, dandosi fuoco in piazza, e che ha riecheggiato nella memoria occidentale il gesto di Jan Palach a Praga nel 1968. Le proteste e i gesti coraggiosi contro il regime sono venuti da ogni categoria sociale ma resta nella memoria il blogger Slim Amamou, dapprima arrestato e poi inserito nel nuovo gover-

no provvisorio. Questo dato iniziale è forse tra i più significativi: l'azione pubblica oggi oltre i singoli confini nazionali passa attraverso il Web 2.0, i blog e i social network di Internet. Non va dimenticato infatti il caso dell'Iran, quando le proteste anti-regime del 2009 presero piede e poterono avere accesso all'opinione pubblica mondiale anche grazie a sms e piccoli filmati di bassa qualità, veicolati attraverso Internet. Violen-